

Siracusa. Appalto pulizie, vincono le lavoratrici ma ora si rischia un risarcimento

Evidenziando una gestione eufemisticamente timida della "crisi", il Comune di Siracusa alla fine ha optato per una nuova proroga nell'appalto per le pulizie, fino al 31 agosto. Alla ditta che si era aggiudicata l'appalto, la Cm Service, imposto il rispetto delle condizioni previste nel capitolato d'onori e dal contratto nazionale, a partire dal monte ore minimo e dal divieto di subappalto. La società piemontese, che avrebbe dovuto subentrare oggi nell'appalto, ha chiesto tempo per studiare le carte. Rischia di essere estromessa dalla gara. Una decisione tardiva da parte del Comune di Siracusa che espone le casse pubbliche al primo possibile contenzioso con condanna al pagamento di un risarcimento.

Viene da chiedersi perchè non sono state prese in considerazione le opposizioni mosse sin dal mese di giugno dai sindacati che su questa vicenda avevano invitato più volte Palazzo Vermexio al ritiro in autotutela della gara.

Fanno festa le lavoratrici, dopo ore di protesta con occupazione di aula consiliare prima e cortile del palazzo di città poi.

Siracusa. Il curioso regalo pro-memoria dell'Arenella per

il sindaco Italia

Insolito regalo-pro memoria per il sindaco Francesco Italia, impegnato in un mini tour delle contrade marine siracusane. Invitato ad una riunione del Comitato Pro-Arenella, ha cordialmente accettato l'invito, risposto a domande e sollecitazioni e sorriso – forse sorpreso e divertito – per l'inatteso omaggio.

Una pigna con annodato un messaggio: "L'Arenella non è da dimenticare. Non siamo più una zona balneare ma sempre più residenziale". Riferimento ai cronici problemi vissuti dai residenti delle contrade sud del capoluogo. Dalle condizioni delle strade, all'illuminazione pubblica, dal trasporto pubblico alla differenziata passando per quella fastidiosa sensazione di esser cittadini di serie "b".

Siracusa. Contrade marinare, caos spazzatura. "Non si rispettano procedure"

Nuovo appello del gestore del servizio di igiene urbana. Nella complessa fase di transizione e assestamento verso la differenziata, nelle contrade balneari è caos. Il diverso sistema scelto – isole ecologiche per prossimità – non convince pienamente. Di certo non invita i residenti a differenziare. Non vengono rispettate le procedure e i calendari di conferimento e molti utenti continuano a non differenziare.

Un comportamento che genera accumuli disordinati e scriteriati di rifiuti, oltre che problemi igienici e di decoro ambientale

che danneggiano tutti. Nonostante il capitolato d'appalto preveda la raccolta dell'indifferenziato nelle zone balneari solo due giorni a settimana, Igm Rifiuti Industriali effettua quotidianamente interventi per la bonifica di rifiuti conferiti fuori dalle regole. E questo comporta difficoltà organizzative e gestionali che sfociano in un insostenibile dispendio di risorse ed energie.

Diventa quasi impossibile garantire ancora extra-servizi per contenere il caos, sinonimo di inciviltà che regna costantemente nel territorio, creato da chi si ostina a non adeguarsi al progresso civico e sociale che il nuovo sistema comporterebbe a vantaggio di tutti.

L'amministrazione comunale ha avviato i dovuti controlli ma l'appello del gestore è ancora una chiamata alla responsabilità ed alla correttezza da parte dei residenti. "Massimo impegno nel differenziare in modo corretto le tipologie di rifiuti e gettarli nei cassonetti per colore, attenendosi ai giorni e orari di conferimento. Solo utilizzando le isole ecologiche in maniera appropriata si potranno ridurre i disagi e si potrà ambire a strade pulite e sgombre, a spiagge e mari degni di turismo e, in generale, a condizioni igieniche decorose nell'ambiente in cui ciascuno di noi vive".

Coca Cola polacca in vendita al supermercato: sequestrate oltre 21.300 lattine

La Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 21.300 lattine da 33cl di Coca Cola polacca. Erano in vendita in sei supermercati siracusani. Il legale rappresentante della

società proprietaria della catena di supermercati è stato segnalato agli organi competenti ed è stata irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria che può arrivare ad un massimo di 24.000 euro.

Le lattine non riportavano le indicazioni in lingua italiana, limitandosi a dare informazioni al consumatore finale solo in lingua polacca. Sono state sottoposte a sequestro in attesa che vengano svolti i necessari accertamenti per accertarne la genuinità del contenuto. Le informazioni in lingua polacca non sono conformi agli standard nazionali previsti dal Codice del Consumo.

I controlli sono stati effettuati dai Finanziari insieme ai tecnici della prevenzione del Servizio Igiene degli Alimenti dell'Asp di Siracusa. Sono attualmente in corso le indagini tendenti ad accertare i canali di approvvigionamento delle lattine sottoposte a sequestro.

L'azione della Guardia di finanza si conferma a presidio della tutela dell'economia legale, attraverso il contrasto della contraffazione, della tutela del "Made in Italy" e del commercio di prodotti nocivi per la salute dei consumatori.

Siracusa. Hashish per 10.000 euro in auto, arrestato 39enne

Arresto in flagranza di reato per Davide Tartaglia, 39 anni. Sottoposto ad un controllo su strada lungo via Cassia, è stato sorpreso con una confezione di cellophane contenente 10 panetti di hashish del peso di 100 grammi ciascuno, per un peso complessivo di 1 chilogrammo di stupefacente. L'hashish è stata sequestrata.

Nel tentativo di eludere il controllo dei carabinieri, aveva tentato di disfarsi dello stupefacente lanciandolo dal finestrino dell'auto ma l'involucro, di considerevoli dimensioni, è stato subito notato e recuperato dai militari dell'Arma.

Il 39enne siracusano è stato dichiarato in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e così come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Siracusa, è stato condotto in carcere.

L'intero ammontare di stupefacente sequestrato, del peso complessivo di 1 chilogrammo, sarebbe poi stato a sua volta venduto a piccoli spacciatori locali, ed avrebbe consentito un ricavo nella vendita al dettaglio ai consumatori siracusani di circa 10.000 euro.

Siracusa. Prevenzione degli incendi, arriva il Catasto del Comune

Nell'ultima seduta di giunta è stato aggiornato il Catasto incendi del Comune di Siracusa, che permette di avviarne la pubblicazione. L'assessore alla Protezione civile, Giusy Genovesi, aveva attivato la procedura necessaria affinché venissero predisposti tutti gli atti per l'aggiornamento e la redazione di questo strumento di prevenzione degli incendi all'interno del territorio comunale.

La redazione del "Catasto incendi" è stata affidata all'Ufficio territorio del Comune che garantirà in tempi brevi la pubblicazione secondo quanto stabilito dalla legge in materia.

"Vigilerò personalmente affinché questo importantissimo

strumento venga pubblicato nel più breve tempo possibile – ha detto l'assessore alla Protezione civile Giusy Genovesi – perché quella degli incendi è un'emergenza che ogni anno interessa il nostro territorio con devastazioni che, nel tempo, si sono fatte sempre più gravi ed estese. Gli incendi infatti oltre che pericolosi per la pubblica incolumità producono enormi danni patrimoniali diretti ed indiretti. Danni all'ambiente, alle cose, alle attività economiche e conseguentemente all'occupazione, danni al turismo ed altresì danni indiretti all'immagine della città. Colgo inoltre l'occasione – ha aggiunto l'assessore Genovesi – per ringraziare gli uffici della nostra Protezione Civile, la polizia municipale, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale, le Forze dell'Ordine, ed i volontari che in questi ultimi mesi sono stati impegnati e si sono prodigati oltre misura nel contrastare gli incendi verificatisi nella nostra città.”

Il Catasto incendi oltre ad essere un obbligo di legge in attuazione alla legge 353 del 2000 e succ. mod è un importante strumento di prevenzione degli incendi a salvaguardia del nostro territorio e della cittadinanza atto a contrastare il fenomeno degli incendi boschivi, peraltro statisticamente di origine dolosa.

Il Catasto incendi prevede oltre al censimento e l'individuazione delle aree percorse dal fuoco ed in attuazione a quanto prescritto all' art.10 della Legge-quadro in materia di incendi boschivi, l'apposizione dei vincoli prescritti dalla legge sui soprassuoli individuati che di fatto saranno “congelati” dall'apposizione degli stessi. La legge del 2000 infatti interpretando i possibili moventi delle azioni dolose di incendio dei boschi pone dei limiti in 15 anni per la modifica di destinazione, 10 anni per introdurre costruzioni, 5 anni per il divieto di azioni di rimboschimento con il finanziamento pubblico.

I vincoli, come recita la legge, avranno effetto su tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone e dovranno essere espressamente richiamati, pena la nullità dell'atto.

L'arretratezza delle ferrovie, Ficara (M5s): "porteremo il ministro Toninelli a Siracusa"

“Rinnovati i vertici di Ferrovie dello Stato, deve ora essere rinnovata la politica della mobilità. Su questo il ministro è stato chiaro. Si deve partire dalla Sicilia, dove non circola neanche un Frecciargento. Mettiamo da parte l’alta velocità, ma almeno treni confortevoli devono approdare sui nostri binari che purtroppo non consentono di attrarre competitor stranieri, come successo in Sardegna con una compagnia spagnola perché tra Regione e Stato nessuno ha voluto davvero ammodernare una rete ferma quasi al secolo scorso. Il governo Conte dà segnali concreti di incoraggiamento”. Ad affermarlo è il portavoce nazionale del M5S Paolo Ficara a proposito delle linee programmatiche illustrate dal ministro delle infrastrutture Toninelli. “Dopo anni di promesse – spiga Ficara – la speranza di fondi europei per ammodernare una rete largamente a binario unico, ferma ai tempi della sua costruzione è rimasta al palo. Una solfa che non può andare avanti all’infinito”. Il siracusano Ficara, insieme a Luigi Sunseri, portavoce M5S alla Regione Siciliana, sta definendo le tappe di un viaggio-ispezione a bordo dei treni e bus che circolano in Sicilia.

“Gli ultimi dati – spiegano Ficara e Sunseri – fotografano una realtà impietosa e che andremo a raccontare dopo averlo visto con i nostri stessi occhi, per portare in Commissione Trasporti il quadro reale del sottosviluppo della rete ferrata siciliana. Non sappiamo se a qualcuno sia convenuto così per anni. Ma il nuovo governo, da Roma, ha voglia di rivoluzionare

l'arretratezza. Assurdo vedere su che mezzi i turisti arrivano a Fontane Bianche o quante chiacchiere senza sostanza sul collegamento in treno con l'aeroporto di Catania. Per non parlare dei treni a media e lunga percorrenza che partono da Milano e Roma per la Sicilia: continui e insopportabili ritardi e disservizi che associati ad un servizio di scarsa qualità, hanno il solo risultato di sfiduciare all'utilizzo i cittadini. Non è più tollerabile".

A Roma, in Commissione Trasporti, il Movimento 5 Stelle promette di sbracciarsi le maniche per risolvere il problema "ma Palermo non faccia orecchie da mercante per interessi spiccioli di bottega", avvisa Ficara. "La Regione non può nascondersi, i suoi scarsi investimenti sono la causa di questo stato di cose. Noi non esiteremo a portare in Sicilia lo stesso ministro Toninelli per dare una risposta chiara ad una esigenza di mobilità che non può restare inevasa. L'ammodernamento della rete locale – conclude Ficara – è tra le priorità del Ministero".

La piaga del caporalato, sette mesi di contrasto da parte dei Carabinieri

Contrasto al lavoro nero ed al caporalato, primo bilancio dei carabinieri di Siracusa. Nei primi sette mesi dell'anno, a seguito delle oltre 120 ispezioni ad attività imprenditoriali agricole (+10% rispetto al 2017), sono state controllate quasi 550 posizioni lavorative. Emersi oltre 130 casi di "nero" e conseguente sospensione di oltre 40 attività. Irrogate sanzioni per oltre 220mila euro.

Ma è sul fronte del contrasto al caporalato nel settore

agricolo che l'azione di controllo è stata più forte e decisa. Sono state effettuate oltre 30 ispezioni, il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel corso delle quali sono state verificate oltre 260 posizioni lavorative, il 110% in più rispetto ai primi sette mesi del 2017, quasi 40 delle quali sono risultate essere irregolari (il 35% in più rispetto a quelle registrate fino a luglio 2017). Anche in questo ambito sono state sospese 11 aziende con l'elevazione di sanzioni per oltre 120mila euro (più del doppio rispetto all'anno precedente sia per le attività sospese che per l'ammontare complessivo delle sanzioni).

L'azione di contrasto al fenomeno del caporalato si è sviluppata anche attraverso controlli su strada, attraverso i quali è stato verificato che chi fosse alla guida dei veicoli con a bordo persone destinate ad offrire la propria manodopera per impieghi nelle aziende agricole, fossero soggetti regolarmente autorizzati. Verificato anche il rispetto delle norme di sicurezza previste.

Di rilievo, per i risultati conseguiti, anche l'attività di monitoraggio delle aree dove cittadini, soprattutto di origine extracomunitaria, hanno trovato ricovero estemporaneo per poi essere impiegati nelle campagne. Nella zona di Cassibile sono state scoperte dapprima una tendopoli di fortuna con la presenza di quasi 40 persone ricoverate in tende e baracche costruite in modo del tutto precario, e, pochi giorni dopo, un intero insediamento abusivo costituito complessivamente da oltre 50 baracche in legno e lamiera, per 100 persone circa. Nei prossimi giorni l'area sarà bonificata.

Siracusa tappa della campagna

#NoLittering: a Calarossa ed alla Marina

Appuntamento alla Marina e sulla spiaggetta di Calarossa, domani, con la campagna contro l'abbandono dei rifiuti "#NoLittering, Non abbandonarmi!", promossa da Fise Assoambiente, l'associazione delle imprese che operano nei servizi di igiene ambientale, recupero e smaltimento dei rifiuti e delle bonifiche. L'iniziativa gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

La campagna contro l'abbandono in aree pubbliche di piccoli rifiuti (cartacce, bottiglie, gomme da masticare e mozziconi di sigarette) è stata avviata a livello nazionale sui social lo scorso 10 luglio e raggiunge adesso la Sicilia. Scelte come location Siracusa e Modica. Verrà distribuito materiale informativo insieme a buste per la raccolta e il conferimento di rifiuti organici e indifferenziati. L'iniziativa è promossa in collaborazione il Consorzio Italiano Compostatori e le aziende Igm Rifiuti Industriali e Ibi Plast srl.

Parco Archeologico di Siracusa: "Riperimetrare? No, accelerare procedure"

Parlando di parco archeologico di Siracusa e della sua istituzione, Maria Rita Sgarlata ha certo titolo per dire la sua. Attuale consigliera del Ministro per i Beni Culturali, ex assessore regionale ai beni Culturali, conosce da vicino la materia. "La Legge del 2000 sul Sistema dei parchi

archeologici, legata al nome dell'allora assessore regionale Fabio Granata, prevede semplicemente che al decreto di perimetrazione già esistente e da me sottoscritto nell'aprile 2014 segua il decreto di istituzione con un regolamento del Parco. Anche il regolamento esiste già ed è stato notificato al Comune di Siracusa sempre nel 2014. Resta da nominare un consiglio di amministrazione. Regolamento e consiglio di amministrazione saranno presentati nel decreto di istituzione del Parco, come prevede la legge e come risulta dai decreti dei parchi fin qui istituiti", spiega la Sgarlata.

"La legge prevede che sia acquisito il parere del Consiglio Regionale dei Beni Culturali che, realizzato in fretta e furia negli ultimi mesi del governo Crocetta con modalità discutibili e con una forte impronta politica, sta per essere giustamente modificato dall'assessore Tusa, per restituire dignità e qualità ad un organo consultivo di grande importanza per la Sicilia", aggiunge poi sul piano delle procedure ancora mancanti per Siracusa.

"Sappiamo che istituire il Parco significa creare un ente indipendente, dotato di autonomia gestionale, significa che tutti gli introiti dello sbigliettamento, pari all'incirca a 4 milioni di euro all'anno, non verrebbero incamerati a Palermo ma resterebbero a Siracusa e potrebbero essere utilizzati per i fini stabiliti dalla legge: tutela, manutenzione e valorizzazione del sito. E non solo: un parco archeologico, che contiene un paesaggio unico, protetto sia dentro che fuori dai suoi confini, è un grande catalizzatore di fondi comunitari e può essere messo al centro di grandi progetti di valorizzazione della programmazione europea 2020. L'autonomia finanziaria consentirebbe, tra l'altro, di pensare anche ad una figura più manageriale per la gestione del Parco, che potrebbe affiancare il dirigente regionale", la dolce prospettiva che sembra accompagnare Siracusa.

Pare allora vero che solo pochi passi ormai si frappongano alla realizzazione di quello che in questi anni è stato il sogno di molti siracusani. "Basta veramente poco", ripete la Sgarlata. "Però invece a cosa si pensa adesso? Ad una nuova

perimetrazione del Parco che comporterebbe un ridimensionamento, non certo un suo ampliamento. Il Parco Archeologico di Siracusa, che riproduce nel decreto del 2014 il perimetro delle mura dionigiane, comprende l'area monumentale della Neapolis, contrade Tremilia e Fusco, Castello Eurialo per poi scendere verso Santa Panagia e Scala Greca, fino a toccare le Latomie dei Cappuccini. Secondo la prima sezione del Tar di Catania, il decreto di perimetrazione del Parco Archeologico di Siracusa, al quale hanno lavorato Beatrice Basile, Rosa Lanteri e Alessandra Trigilia, rispettivamente soprintendente e dirigenti delle due sezioni archeologica e paesaggistica nel 2013-2014, è legittimo, non ha vizi procedurali dovuti alla violazione della L.R. 20/2000. E allora sorge spontanea una domanda: perché si vuole riperimetrare il Parco di Siracusa e perdere altro tempo?", si domanda l'ex assessore regionale. E non è l'unico quesito. "Perché è stato richiesto di ridurre la fascia C a Sud del Castello Eurialo, una fascia esterna alla zona di inedificabilità assoluta della fascia B ma con prescrizioni di tipo paesaggistico e destinata a terreni agricoli? E che fine farà questa zona per ora tutelata se il perimetro del Parco si dovesse restringere? L'assessore regionale Tusa e l'assessore comunale Granata converranno con me e con molti siracusani che il terreno a questo punto diventa molto scivoloso perché il pericolo di una nuova deriva edificatoria è in agguato", il sospetto dell'ex assessore regionale.

Che sul parco di Siracusa vuole essere estremamente chiara. "Ci sono tre aspetti da considerare seriamente. Si dovrebbe abrogare un decreto ufficialmente pubblicato, motivandone le ragioni che allo stato attuale non sembrano sussistere. La proposta del perimetro è stata oggetto di concertazione con il Comune di Siracusa con una riunione svoltasi a gennaio 2014 presso gli uffici della Soprintendenza di Siracusa. Riperimetrare il Parco sarebbe un unicum rispetto a quanto è stato finora fatto per i parchi siciliani istituiti e aprirebbe nuovi contenziosi per gli altri parchi da istituire. Infine, restringere il Parco significa poter disporre di nuove

aree per concessioni edilizie, dato che se istituito come perimetrato nel 2014, eviterebbe molte costruzioni nuove in contrada Tremilia e zone limitrofe, teatro da decenni di scontri e conflitti sul destino di Siracusa. Tutto questo porta ad una seria riflessione. Se si vuole realizzare il Parco Archeologico di Siracusa nel più breve tempo possibile e senza danni per la città basta seguire il dettato della Legge, evitando nuove perimetrazioni e partendo dal decreto già esistente. Potrebbe essere la giusta conclusione di un lavoro di squadra, fuori da ogni steccato ideologico, mirato alla preservazione dei beni comuni e al benessere dei cittadini siracusani”, la conclusione della consigliera del Ministro dei Beni Culturali.

L'assessore comunale Fabio Granata non si mostra distante dalle posizioni della Sgarlata. “Ritengo utile ripartire dalla perimetrazione del Parco elaborata dalla sezione Archeologia di Siracusa e portato all'approvazione da parte di Maria Rita Sgarlata. Dobbiamo istituire il Grande Parco Archeologico di Siracusa, ben oltre quello della Neapolis”.